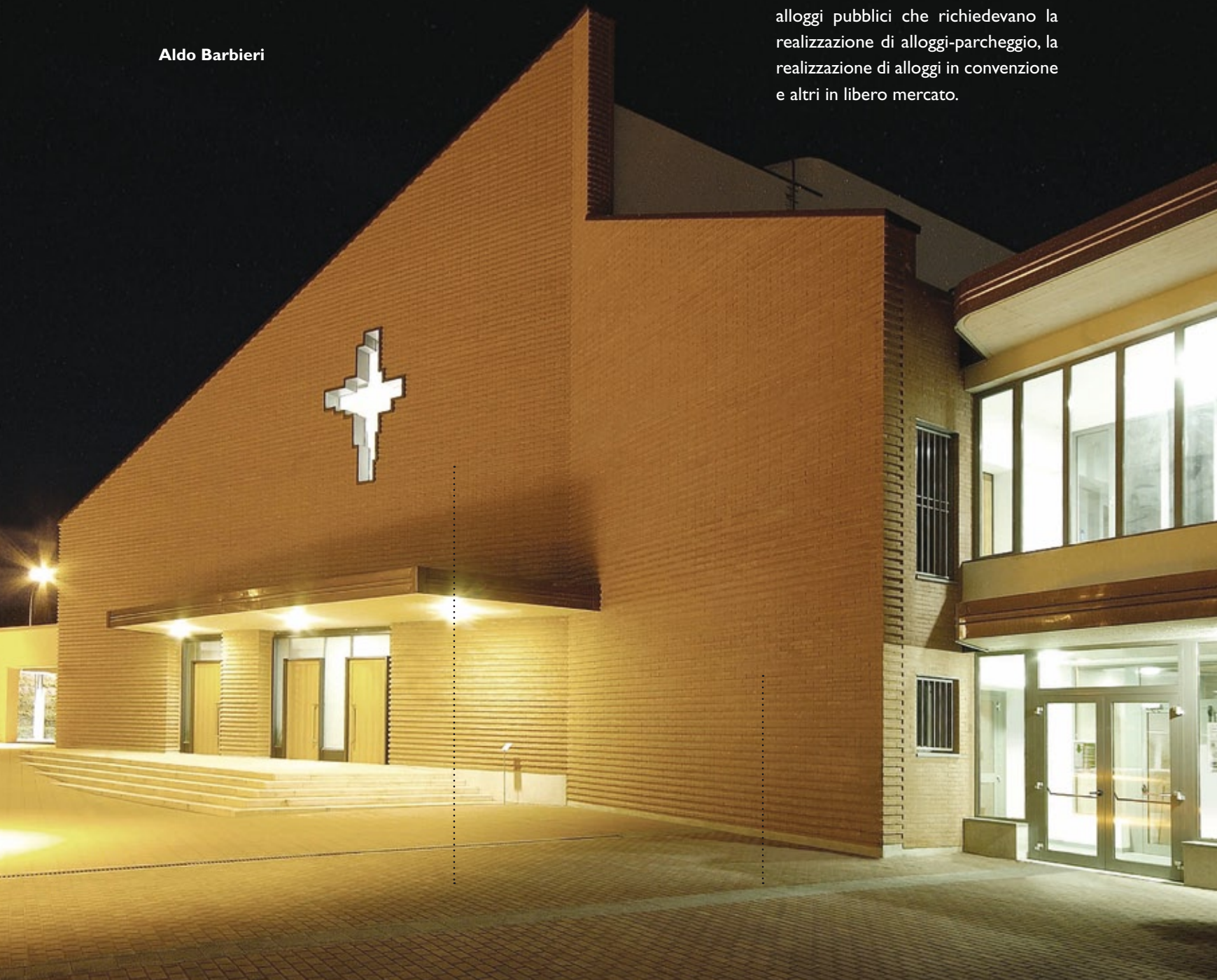


Chiesa a Casalecchio

Nell'ambito della pianificazione territoriale attuata dal comune è stato realizzato l'edificio che ospita la nuova chiesa

Aldo Barbieri

Casalecchio di Reno è un comune limitrofo alla città di Bologna sviluppatosi in stretto rapporto con il tessuto della città stessa senza soluzione di continuità fino a costituire una naturale propaggine dell'area urbanizzata e San Biagio costituisce una frazione del comune di Casalecchio. Il terreno per la costruzione della Chiesa è stato reso disponibile dal Comune nell'ambito della pianificazione territoriale che ha previsto la rifunzionalizzazione di alloggi pubblici che richiedevano la realizzazione di alloggi-parcheggio, la realizzazione di alloggi in convenzione e altri in libero mercato.



Il contesto e le altre opere

Per il progetto dell'edificio che ospita le opere parrocchiali si è cercato di collocare gli edifici sul lotto in modo da conservare il maggior spazio possibile alle aree esterne per il gioco dei ragazzi e per la realizzazione delle feste parrocchiali. Elemento principale della struttura è l'oratorio che, localizzato al piano terra ed aperto con grandi vetrate sull'area esterna, si prefigge di essere il luogo dell'animazione, della vita quotidiana. Un grande disimpegno vetrato dà continuità tra l'interno e l'esterno, su cui si affacciano l'ufficio del parroco e quelli della segreteria e degli animatori: si è cercato di generare uno spazio non chiuso da pareti che si prefiguri come luogo d'incontro. Completano il progetto un ampio salone per 250 persone al piano terra e n.5 sale riunioni e catechismo al piano primo, un ampio appartamento per il parroco e una camera per l'eventuale officiante al piano secondo, che potrà essere utilizzato nel tempo per l'accoglienza e l'attivazione di attività associative.



La localizzazione della nuova Chiesa è stata prevista dal Comune all'inizio della frazione a costituire una "porta" speciale di ingresso alla frazione stessa: la Chiesa si affaccia su una piazza/sagrato delimitata da un lato da un portico inserito organicamente nella facciata della Chiesa stessa e dall'altro dai porticati delle abitazioni.

Il contesto

L'assunto era che si dovesse fare una chiesa moderna, ovvero legata alla funzionalità celebrativa conseguente alla riforma liturgica del Concilio ma anche e soprattutto che avesse uno spazio con senso del sacro. Si è ritenuto di ricercare il senso del sacro non solo con effetti di luce – peraltro importanti – ma anche e

soprattutto con riproposizioni di percezioni antiche e consolidate dello spazio ovvero tramite l'utilizzo di forme a volte simboliche, a volte formali e reintroducendo un'arte fortemente espressiva ed integrata con la forma dell'involucro e con le parti che lo compongono: la forma architettonica, l'arte, ed un linguaggio "comune" dovrebbero comunicare quella riconoscibilità su cui si fonda la percezione del sacro. L'intervento nell'area in questione si compone di corpi distinti collegati fra di loro in modo organico: il sagrato, il campanile, il porticato che collega il campanile alla chiesa e connota il sagrato, la chiesa, le opere parrocchiali, il salone/sala polifunzionale e l'esterna per gioco e attività di ritrovo all'aperto.

Il progetto

Il sagrato viene proposto chiuso da un lato da un porticato che collega il campanile alla facciata della Chiesa in un unico raggruppamento organico; è stato pensato in modo da mantenere il collegamento visivo con la chiesetta-madre di San Biagio, che segnava il territorio fin dalla sua origine. Questa struttura è il primo segno/richiamo agli elementi della tradizione che ritroviamo numerosi nella progettazione.

L'atrio rappresenta il luogo di passaggio tra il mondo esterno e l'ambiente sacro ma è anche il luogo in cui si annuncia il battistero come fonte purificatrice. Il luogo del battistero, posto all'ingresso del percorso/ingresso della chiesa, è costituito in modo organico dalla grande vetrata artistica e dal fonte battesimale vero e proprio: l'acquasantiera posta nell'atrio si collega alla vetrata con cui forma un tutt'uno. Questa particolare conformazione "vetrata + battistero + acquasantiera" è un tentativo di rispondere alle plurime esigenze di riconoscibilità, di funzionalità del rito del battesimo che normalmente viene svolto durante le celebrazioni eucaristiche e quindi deve essere ben in vista all'interno dell'aula.

La Chiesa è formata da due elementi distinti - aula e Cappella feriale - collegate

I FORNITORI

- *Involucro esterno e copertura:*

San Marco Terreal

- *Copertura:*

Holz Albertani Spa

- *Banchi chiesa:*

Caloi Industria Srl

- *Marmo:*

Quintarelli Srl

- *Lampade:*

Thorn Europhane Spa

- *Vetrate artistiche:*

Progetto Arte Poli Srl

- *Artisti:*

**Philip Moroder Doss,
prof. Luigi E. Mattei**

- *Opere di falegnameria:*

Diamanti Casa snc - Vergato

da un ampio atrio a cui viene attribuita la funzione di accoglienza in prolungamento con il porticato esterno ed il sagrato. Nell'atrio si percepisce immediatamente il luogo della custodia eucaristica, il centro su cui è costruita la chiesa: analizzando la pianta infatti riscontriamo che da esso si dipartono le linee delle pareti che delimitano l'aula come tutte le linee d'impianto del fabbricato. Le pareti coincidono in modo forte e simbolico con braccia ideali – braccia che accolgono – che convergono in un centro che non è casuale ma è l'origine di tutto.

L'aula

L'aula è a forma semicircolare per sottolineare che è l'assemblea stessa che celebra tramite il suo presbitero; per aumentare la partecipazione con una migliore visibilità si è preferito avere una forma più larga che lunga.

Questo senso di partecipazione è stato colto perfettamente dall'artista che ha proposto ai piedi della croce la comunità per antonomasia, la comunità degli apostoli a rappresentare l'intera Chiesa. La forma aperta a ventaglio ha un centro che, come evidenziato, non è interno all'aula stessa: questa

impostazione non è contrastante con l'intenzione di avere un forte senso della centralità, la qual cosa è affidata all'altare dalle significative proporzioni e dalla convergenza delle linee delle travi del coperto, delle pareti e del pavimento.

La Chiesa ha forma semicircolare con un punto di origine e due forti raggi che la delimitano. In realtà il semicerchio è leggermente irregolare, ovvero si tratta di un settore di una spirale proprio di una chiocciola: quelle chiocciolate così presenti/tipiche del materiale a pavimento, chiocciolate/conchiglie marine così vicine alle forme primordiali della vita, così capaci di esprimere il senso della natura.

Possiamo dire che la forma della Chiesa deriva dall'intersezione di un qualcosa che si ispira alla vita così come era all'origine con le pareti che simbolizzano il messaggio religioso.

Si è cercato di proporre quindi una forma moderna a cui è affidato un significato simbolico, come avevano un significato simbolico le piante a croce.

Il colonnato e la cappella feriale

Il colonnato è la naturale prosecuzione dell'atrio verso l'interno dell'aula e ne prolunga le tematiche semantiche già descritte; il progetto propone infatti un "lungo" percorso per sottolineare il significato simbolico della preparazione interiore alla preghiera ed alla contemplazione.

Il percorso è scandito dalle colonne così come sono scandite dalle colonne le navate laterali delle nostre chiese storiche tradizionali nel tentativo, quindi, di riprodurre l'effetto/sensazione che si ha quando si cammina in una navata laterale di una grande basilica per prendere posto nella navata centrale: quell'indulgere fisico del camminare che diventa momento di preparazione/raccoglimento e che termina nella sensazione di innalzamento

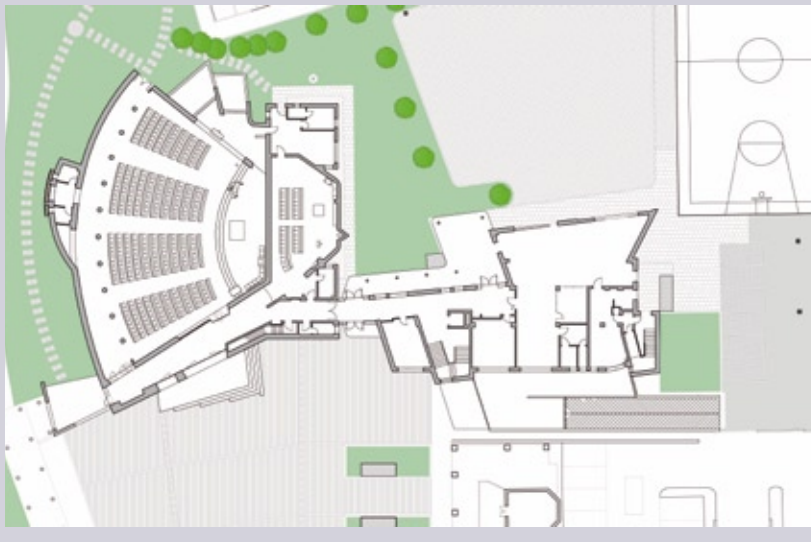


Dall'alto: la sede delle opere parrocchiali e l'aula della Chiesa.



L'aula è a forma semicircolare e la forma aperta a ventaglio ha un centro che non è interno all'aula stessa: questa impostazione non è contrastante con l'intenzione di avere un forte

senso della centralità, la qual cosa è affidata all'altare dalle significative proporzioni e dalla convergenza delle linee delle travi del coperto, delle pareti e del pavimento. La Chiesa ha forma semicircolare con un punto di origine e due forti raggi che la delimitano. In realtà il semicerchio è leggermente irregolare, ovvero si tratta di un settore di una spirale proprio di una chiocciola: quelle chiocciole così presenti/tipiche del materiale a pavimento.



dello sguardo, e simbolicamente anche dell'animo quando passiamo nella navata principale. Le colonne sul fondo dell'aula, superficialmente scabre con scanalature irregolari che simboleggiano la corteccia delle piante, rappresentano gli alberi della vita che vanno verso l'alto, verso la luce: tradizionalmente il cristiano viene rappresentato tranquillo disposto sull'albero della vita. La cappella feriale è il prolungamento formale dell'aula principale dove ne vengono riproposti il linguaggio e la simbologia. Ricavata ad una quota più bassa rispetto all'atrio, la qual cosa – unitamente al fatto d'essere stata progettata con una intensità di luce molto inferiore rispetto all'aula principale

– cerca di riprodurre l'effetto percezione di "cripta" di tante nostre Chiese storiche / tradizionali, che sembrano essere per antonomasia il luogo del raccoglimento, il luogo è destinato alla conservazione delle ostie consacrate.

Gli impianti

Ai fini del buon utilizzo dell'aula sono importanti la sua acustica e l'illuminazione. Si è condotto uno studio acustico molto approfondito in fase di progetto sia per valutare la riflessione, l'assorbimento, la capacità di diffusione. Il riverbero è stato contenuto, in fase progettuale, in 0.8 sec. che - confermato nella realtà - è risultato essere un'ottima risposta complessiva, conferendo

SCHEDA DELL' INTERVENTO

- *Luogo:*
Casalecchio di Reno (BO)
- *Committente:*
Parrocchia di S. Biagio
- *Progetto architettonico:*
Ing. Aldo Barbieri
- *Collaboratori:*
**Ing. Alessio Erioli,
Ing. Fausto Frezzotti**
- *Progetto strutturale:*
**Ing. Aldo Barbieri,
Ing. Saverio Simonazzi**
- *Progetto impianti meccanici:*
P.I. Emilio Bianchi
- *Progetto impianti elettrici:*
P.I. Paolo Alberti
- *Studio acustico:*
P.I. Daniele Antonello
- *Verifiche illuminotecniche:*
P.I. Lolli Raffaele
- *Direzione lavori:*
Ing. Aldo Barbieri
- *Coordinamento per la sicurezza:*
Ing. Aldo Barbieri
- *Anno di esecuzione:*
2005 - 2007
- *Costo dell'intervento:*
2.660.000 €
- *Impresa esecutrice:*
**Società Emiliana
CEFA-SECEFA S.a.s.**
- *Dati dimensionali dell'intervento:*
2400 m²
- *Nome del fotografo:*
Paolo Cola, Bologna

alla sala una buona risultanza. Si è condotto uno studio illuminotecnico per l'utilizzo di luce riflessa; si è infatti optato per un corpo illuminante a due lampade, una che illumina direttamente il soffitto e l'altra che illumina in modo indiretto verso il basso, essendo il fascio di luce orientato verso uno schermo riflettente. L'illuminazione è pertanto costituita da corpi illuminanti che tendono a "riempire" l'ampio volume come punti diffusori che, distribuiti all'interno delle navate, richiamano la luce dei lampadari antichi e generano un'atmosfera sostanzialmente diversa da quella che spesso viene ottenuta con illuminazione diretta.